



40 anni fa: l'uomo sulla Luna

Il 21 luglio 1969 tre astronauti americani sbarcavano per la prima volta sulla Luna. Un evento straordinario che ha segnato la storia dell'umanità.

Sono le 22.56 del 20 luglio 1969 (ora di Washington, le 4.56 del 21 luglio in Italia) quando l'astronauta dell'Apollo 11, Armstrong, dopo lo sbarco sulla luna, pronuncia la storica frase: «È un piccolo passo per l'uomo, un salto da gigante per l'umanità».

Lo straordinario evento segna il culmine della gigantesca impresa Apollo lanciata dal presidente J. F. Kennedy nel lontano 1961 e che ha mobilitato 420 mila persone e finanziamenti per cinque miliardi di dollari all'anno. La missione assume un forte significato politico: segna la supremazia tecnologica americana su quella dell'Unione Sovietica.

16 luglio 1969
Il lancio

L'apollo 11 viene lanciata nello spazio alle ore 9:32 ora locale (15.32 ora italiana) dalla base di Cape Canaveral, in Florida, Stati Uniti. La navicella spaziale viene portata in orbita spinta dal razzo Saturn V, uno dei più grandi razzi multistadio mai costruiti per raggiungere la Luna, che dista circa 384.460 km.

Gli obiettivi della missione

L'obiettivo principale degli scienziati della Nasa è quello di portare l'uomo sulla Luna e di farlo ritornare sulla Terra sano e salvo. Lo scopo: dimostrare che tutto ciò è realizzabile. Dopo aver esaminato le diverse opzioni, hanno elaborato un programma in cui il modulo di comando orbita intorno alla Luna, mentre il modulo lunare discende sulla superficie lunare, per poi riagganciarsi alla navicella spaziale orbitante.



M. Collins



Incarico: pilota del modulo di comando.
Missioni: astronauta dal 1963, è stato pilota di riserva della missione Gemini 7 e pilota della missione Gemini 10.

N. Armstrong



Incarico: comandante.
Missioni: astronauta dal 1962, è stato comandante della missione Gemini 8, durante la quale compì con successo il primo aggancio di due veicoli nello spazio. Fu scelto come comandante di riserva della missione Gemini 11.

E. Aldrin



Incarico: pilota del modulo lunare.
Missioni: astronauta dal 1963, è stato pilota della missione Gemini 12, stabilendo un nuovo record (5 ore e 30 minuti) di EVA (Extravehicular Activity) ovvero attività extraveicolari.

Addestramento speciale

Gli astronauti hanno dovuto intraprendere un duro addestramento lavorando per migliaia di ore su simulatori e su modelli della superficie lunare. L'addestramento sott'acqua li ha preparati alle condizioni di bassa forza gravitazionale sulla Luna, mentre i voli su velivoli in assenza di gravità simulavano l'ambiente di assenza di peso dello spazio.



Controllo a terra

Nella sala controllo c'è un silenzio surreale; gli scienziati e gli ingegneri aeronautici controllano ai monitor tutte le sequenze della partenza. Ogni piccolo inghippo può pregiudicare la missione. C'è chi è addetto al controllo di rete, chi alle attività e alle operazioni di volo. Quattro squadre, guidate da un direttore di volo, lavorano con turni di otto ore ciascuna per assicurare un supporto 24 ore su 24.

Con il naso all'insù

Tre, due, uno... zero! Il piccolo bagliore di luce arancione si trasforma in un attimo in un'enorme palla di fuoco. L'Apollo 11 si alza dalla piattaforma di lancio 39° al Kennedy Space Centre trascinandosi dietro una lunga scia di fuoco. Ad assistere al decollo vi è anche l'ex Presidente Lyndon B. Johnson e il vice presidente Spiro Agnew. La prima delicatissima fase è stata superata!

